

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

9° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 1993

Presidenza del Presidente COVATTA

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2, 3
DANIELE GALDI (PDS)	3
MALVESTIO, sottosegretario di Stato per il tesoro	2

Disegni di legge in sede deliberante

«Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione» (1461), d'iniziativa dei deputati Soriero ed altri (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	4, 6
CONDARCURI (Rifond. Com.)	6
POLENTA (DC), relatore alla Commissione ..	4

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione della senatrice Daniele Galdi e di altri senatori. Ne do lettura:

DANIELE GALDI, PELLEGGI, PELELLA, MINUCCI Adalberto, SMURAGLIA. - *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL) è tenuto ad erogare mensilmente le prestazioni previste in favore degli infortunati sul lavoro;

che molti titolari di rendita hanno fatto presente che l'erogazione delle citate prestazioni ha subito nel mese di ottobre un notevole ritardo in conseguenza della grave decisione di bloccare le liquidità dell'INAIL presso la Tesoreria dello Stato ammontanti a circa 4.000 miliardi;

che tale ritardo, unito al crescente malessere a seguito dell'ingiusta decisione governativa di bloccare la rivalutazione annuale delle rendite INAIL, sta comportando notevole disagio per i mutilati e gli invalidi del lavoro ed in particolare per coloro che possono contare solo su questa indennità per la soddisfazione dei propri bisogni;

che tale decisione ha costretto l'istituto, a quanto riportato dalla stampa, ad accendere prestiti con aziende di credito onde far fronte ai propri compiti, con oneri aggiuntivi pari a 450 miliardi per il mese di ottobre che comportano interessi di 300 milioni al giorno ed ulteriori oneri si aggiungeranno qualora perduri il blocco delle liquidità,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda assumere urgentemente per garantire la puntualità nella erogazione delle prestazioni INAIL ed evitare nel contempo un inammissibile e paradossale aggravio dei costi a carico dell'Istituto medesimo e per far sì che il pagamento delle rendite ai titolari avvenga con tempestività, secondo i criteri di legge.

(3-00312)

MALVESTIO, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Con l'interrogazione n. 3-00312 la senatrice Maria Grazia Daniele Galdi, premesso che l'erogazione di prestazioni ai titolari di rendita INAIL ha subito nel mese di ottobre 1992 ritardi in conseguenza della decisione di bloccare le liquidità dell'Istituto presso la Tesoreria dello Stato ammontanti a circa 4.000 miliardi, chiede di sapere quali iniziative si intendano assumere per garantire la puntualità nella erogazione delle prestazioni stesse.

Al riguardo, va anzitutto precisato che l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, compreso fra gli enti elencati nella tabella B) annessa alla legge n. 720 del 1984 ai sensi e per

gli effetti dell'articolo 40 della legge n. 119 del 1981 è obbligato a mantenere in conto corrente con il Tesoro, presso la Tesoreria centrale dello Stato, tutte le proprie disponibilità liquide.

Ai sensi del citato articolo 40, l'INAIL è stato autorizzato, con decreto del Ministro del tesoro n. 49620 del 3 gennaio 1985, a detenere presso il proprio Tesoriere un «plafond» fino ad un massimo di 500 miliardi di lire, per le esigenze correnti.

In relazione a tale normativa il Tesoro, sulla base delle richieste di prelevamento dal conto corrente avanzate dall'INAIL, provvede ad erogare all'ente i relativi fondi.

Le misure restrittive del Tesoro lamentate dal predetto Istituto in ordine alle richieste di prelevamento non interamente soddisfatte nel mese di ottobre 1992 sono state determinate dalla necessità che i flussi dei pagamenti a carico della Tesoreria statale, nel quadro della politica di mantenimento del *deficit* crescente, dovevano essere coordinati con la raccolta dei mezzi finanziari mediante le emissioni mensili di titoli che il mercato era in grado di assorbire.

Tali vincoli e gli esigui margini di manovra delle disponibilità di cassa della Tesoreria statale hanno comportato l'esigenza contingente - ma prioritaria - di dover raccordare i flussi finanziari pubblici con le esigenze espresse dall'economia del Paese.

Va altresì osservato come la politica di contenimento della spesa - adottata anche nel quadro dei noti vincoli imposti dagli accordi di carattere internazionale - abbia fatto sì che ogni mese, nel periodo di riferimento, non venisse superato il limite del 14 per cento del conto corrente del servizio di tesoreria, con benefiche ripercussioni sui tassi d'interesse, che avrebbero senz'altro subito un aumento in caso di superamento di detto limite per la necessaria copertura.

Si soggiunge, infine, che successivamente - ed a tutt'oggi - le richieste di prelevamento dal conto di Tesoreria effettuate dall'INAIL sono state sostanzialmente soddisfatte, peraltro, sempre nell'ambito delle linee di politica economica adottate dal Governo.

DANIELE GALDI. Signor Presidente, ho avuto una risposta parzialmente soddisfacente, perchè i tempi della stessa sono stati eccessivamente lunghi. Viene così penalizzata una categoria di cittadini, cosa che ritengo veramente inaccettabile.

Abbiamo avuto molte lamentele affinché si intervenisse tempestivamente per risolvere il problema in esame. Ci sono state delle lungaggini che sarebbe doveroso accorciare.

Onorevole Sottosegretario, la sua risposta è giunta adesso, cioè nel momento in cui la risposta stessa può essere positiva, ma nel frattempo è passato un anno e i cittadini hanno dovuto attendere per lungo tempo. Vorrei che si cercasse di agire in maniera più tempestiva cercando di evitare quelle carenze di varia natura che provocano ripercussioni sui cittadini i quali, giustamente, attendono il pagamento di questi contributi.

PRESIDENTE. La senatrice Daniele Galdi non è soddisfatta, non già per il tenore della sua risposta, onorevole Sottosegretario, bensì per la sua collocazione temporale.

Colgo quindi l'occasione - in generale - per invitare il Governo ad essere più tempestivo nel rispondere alle interrogazioni.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione» (1461), di iniziativa dei deputati Soriero ed altri (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione», di iniziativa dei deputati Soriero, Dalla Chiesa Curti, Solaroli, Pollastrini Modiano, Trupia Abate e Grilli, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore, senatore Polenta, di riferire alla Commissione sul disegno di legge in esame.

POLENTA, relatore alla Commissione. Signor Presidente onorevoli colleghi, siamo chiamati ad esaminare un disegno di legge di iniziativa di alcuni colleghi della Camera. Tale provvedimento, trasmesso agli inizi del mese di agosto, ha già ottenuto l'approvazione della Commissione di merito alla Camera in sede legislativa.

Si tratta di un provvedimento molto semplice nella sua stesura perchè prevede la concessione di un contributo all'Unione italiana ciechi con il vincolo di destinazione a due istituzioni (IRIFOR e IERFOP) nell'ambito della UIC stessa. Si tratta di istituti per la riabilitazione, la formazione e l'orientamento professionale. Il contributo annuo è fissato in 2,5 miliardi di lire per il periodo 1993-1995. È previsto anche che l'UIC trasmetta entro il 31 marzo di ciascun anno una relazione al Ministero dell'interno, organo cui compete la vigilanza su questo istituto, inerente l'attivazione dei fondi stanziati. Tale relazione va trasmessa anche al Ministero del tesoro.

La proposta di legge è nata a seguito della segnalazione dell'Unione italiana ciechi circa la difficoltà esistente a finanziare queste strutture. È stata anche sottolineata la carenza in Italia di istituzioni che si interessino specificamente della riabilitazione e della formazione professionale degli handicappati, nel caso specifico dei non vedenti. Penso che tutti avrete letto la lettera che ci è stata inviata dall'Unione italiana ciechi, che si occupa prevalentemente di riabilitazione, addestramento all'uso del bastone bianco, del bastone laser e di altri strumenti elettronici, addestramento all'utilizzo del cane guida e di strumenti ottici per lo sfruttamento del residuo visivo. Tutto ciò viene realizzato mediante strutture create dall'Unione italiana ciechi che hanno come primario obiettivo la ricerca e l'approfondimento delle tematiche dei non vedenti, per dar loro la possibilità di utilizzare una strumentazione sempre più all'avanguardia, sempre più idonea a ridurre, per quanto possibile, la loro condizione di disagio, per aiutarli a

superare i fattori che impediscono loro la piena autonomia e per facilitarne conseguentemente l'inserimento sociale.

L'I.R.I.FO.R. è un istituto riconosciuto nell'ambito di una rete di organizzazioni similari esistente a livello comunitario. L'I.R.I.FO.R. opera all'interno di un progetto della comunità, chiamato Elios, che ovviamente è riconosciuto anche dal Ministero per la ricerca scientifica.

Inizialmente la proposta di legge prevedeva soltanto un contributo a questo istituto, ma l'Unione italiana ciechi ha evidenziato alla Commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati, l'opportunità o meglio la necessità di verificare l'esistenza nel nostro paese di altre istituzioni similari, che si occupino degli stessi problemi, evidentemente allo scopo di evitare sperequazioni tra operatori nel settore. Così, nella stesura finale oltre che per l'I.R.I.FO.R. il contributo è stato previsto anche per l'I.E.R.F.O.P., evidentemente si pone il problema di verificare se esistono altre istituzioni analoghe, ma credo che eventualmente si potrà trovare una soluzione ai loro problemi in una seconda fase. Del resto, l'Unione italiana ciechi, che comunque è l'istituzione che raccoglie l'adesione dei non vedenti del nostro paese e che è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'interno in base al decreto-legge 27 febbraio 1990, ha segnalato soltanto questi due organismi: si può quindi dare per scontato che attualmente soltanto l'I.R.I.FO.R. e l'I.E.R.F.O.P. si occupano di ricerca, formazione, riabilitazione dei non vedenti.

Rispetto al testo originario, la Camera dei deputati ha apportato altre modifiche oltre a quella che ho ora ricordato. È stata prevista una diversa impostazione nella ricerca dei fondi necessari per il finanziamento della legge. Inizialmente si prevedeva l'utilizzazione di stanziamenti di un capitolo del bilancio del Ministero del lavoro; successivamente, partendo dal presupposto che l'Unione italiana ciechi è controllata dal Ministero dell'interno, si è passati ad un capitolo del bilancio di quest'ultimo; il testo finale prevede l'utilizzazione di un capitolo del Ministero della pubblica istruzione. Infatti, pur essendo evidente come in una tematica del genere siano coinvolte diverse amministrazioni dello Stato (il Ministero del lavoro per quanto riguarda l'inserimento sociale, quello dell'interno per la vigilanza sull'Unione italiana ciechi, quello della pubblica istruzione per la ricerca e la formazione) si è pensato che gli aspetti relativi alla ricerca fossero i più pertinenti, visto l'ambito di azione di queste istituzioni. È comunque prevista la presentazione di relazioni al Ministero dell'interno nell'ambito del suddetto rapporto di vigilanza sull'Unione italiana ciechi, e al Ministero del lavoro circa l'utilizzazione nell'anno precedente del contributo stanziato. Gli istituti che vengono finanziati hanno natura privatistica e fanno riferimento diretto all'Unione italiana ciechi, cui vengono destinati i fondi e che provvederà alla ripartizione sulla base dei programmi e dell'organizzazione sul territorio degli istituti stessi.

Crede che il testo approvato all'unanimità dalla 11ª Commissione permanente della Camera dei deputati debba trovare il nostro consenso poichè, anche se certamente non pretende di risolvere tutti i problemi del settore, dà un contributo non indifferente nel campo della riabilitazione dei non vedenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CONDARCURI. Intervengo per esprimere più che altro una perplessità. Il disegno di legge che ci viene proposto e senz'altro da approvare. Il finanziamento di questi istituti appare utile ed assolutamente necessario, quindi fuori discussione. Mi chiedo però se non appaia come una sorta di privilegio concesso ad una associazione rispetto a tutte le altre che si occupano dei problemi dei disabili. Mi chiedo quindi se non sia più opportuno un intervento che operi con una logica più vasta. Si tratta certamente di una esigenza contrastante.

Credo che non si debba creare un contrasto. È un provvedimento che condivido date le finalità cui è rivolto.

L'unico dubbio è che questo provvedimento possa favorire qualcosa o qualcuno e non si pensa, invece, a qualcosa che lo Stato finora ha trascurato, cioè cercare di creare una forma di riabilitazione di questi disabili tale da poter essere un fatto generalizzato nel nostro paese, quindi, non soltanto di un ente o di una associazione. Rimane pertanto viva in me questa riserva.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA